

con quest'aggravante, che per far lezione devo prendere bambini a Gesù-Maria e farli condurre alla Croce di Lucca; ch'è fatto dispiacentissimo, incomodo, sconveniente, ed anche, fino ad un certo punto, non senza qualche pericolo. E già la cittadinanza ne parla male, e dice che io maltratto i bambini, facendoli condurre da un posto ad un altro, e quindi mi si dà una responsabilità abbastanza grave. E qui è bene far conoscere alla Camera un fatto che solo provvidenzialmente non mi ha recato un grandissimo danno. Una mattina io avevo disposto che un bambino da Gesù-Maria dovesse essere condotto alla Croce di Lucca per la lezione; ma mentre si preparava il trasporto, il cielo si covrì di nubi, si ebbe una vera tempesta con grandissima pioggia, che impedì l'andata del bambino e la lezione. E sentite ora il fatto grave e strano. Il bambino aveva solo condizioni esterne, con organi sani, da non dover nulla temere per lui, ma il dì seguente fu colpito da fiera bronco-polmonite che in due giorni lo condusse alla tomba. Ora, se quel rovescione d'acqua non avesse impedito di condurre questo bambino da Gesù-Maria alla Croce di Lucca, io sarei stato chiamato responsabile della sua morte, ed avrei anche potuto avere un processo dai suoi genitori.

Il quale stato di cose non può proseguire! Ma già un provvedimento spontaneo viene opportuno; e lasciando il professor Bianchi la sua antica piccola clinica a S. Andrea delle Dame ch'è vicina alla Croce di Lucca, pel suo passaggio alla nuova, di accordo con lui ed il signor Rettore, potrò io occuparla, pei pochi anni che occorrono alla costruzione del mio istituto. E facile n'è l'attuazione, perchè io non ho bisogno di arredamenti ed altre spese, potendo valermi delle culle, lettini ed altro che già posseggio.

Ma è necessario un piccolo organico di personale, giacchè a Gesù e Maria io mi valevo di quello comune all'ospedale provinciale, ed occorre la piccola somma di 6,810 lire, giusta la indicazione fattane al ministro. Per tutto dunque che straordinariamente è sopraggiunto si può riparare a così gravi danni col piccolo assegno chiesto, senza del quale io nel venturo anno scolastico non potrei riprendere le lezioni.

Ed io credo mi sarà concesso, perchè il ministro e la Camera non vorranno impedire il mio importantissimo insegnamento, tanto speciale, tanto difficile e grande-

mente necessario ai giovani studiosi, pel benessere della società e della scienza, e ne rendo le grazie che posso maggiori.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica. Prendo atto della esposizione dei fatti, che con precisa parola ci ha fatto l'onorevole Fede un momento fa; riconosco la grande importanza del suo insegnamento, e so con quanta cura egli abbia creato questo insegnamento a Napoli, e diffuso per tutta l'Italia valenti insegnanti di pediatria, suoi discepoli. Mi rincresce, di dovergli dire, ma è meglio esser franchi e precisi, che non posso accettare ora una variazione di 6,810 lire sulla dotazione dei gabinetti e cliniche di Napoli, in sede di discussione di bilancio in un articolo della parte straordinaria. Si fece una legge l'anno scorso.

Non ne ho facoltà, onorevole Fede, e non credo che il sistema sia buono. Io ho notizia della sua richiesta e ne ho parlato con lei. Mi indurrò di seguire la via normale e regolare e, prima che incomincino i corsi all'Università, vedrò con quali provvedimenti, straordinari magari, sia possibile di provvedere, perchè non sia interrotto questo insegnamento, che tanta cura merita. Le cose di Napoli per l'Università, dopo le due leggi votate non sono ancora a posto: taluni professori sono andati negli istituti nuovi, altri desiderano occupare le cliniche, che coloro che sono passati negli edifici nuovi hanno lasciato disponibili. Questo, pare, sarebbe anche il desiderio dell'onorevole Fede. Io studierò la cosa, cercherò, farò del mio meglio, l'onorevole Fede sa la nostra vecchia amicizia. Ma, e mi rincresce, non posso, in sede di discussione dei capitoli della parte straordinaria del bilancio, accettare una variazione, che sarebbe variazione di spesa e di personale. Si fidi della mia buona volontà perchè è mio desiderio di provvedere alla sua clinica.

FEDE. Prendo atto delle dichiarazioni del ministro.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, il capitolo 274 s'intende approvato in lire 50,000.

Capitolo 275. Università siciliane - Credito residuale dedotto l'assegno fisso e le spese già erogate dallo Stato pei fini segnati dal decreto prodittoriale 19 ottobre 1860, n. 274, in favore delle Università si-